

## LA BIBBIA AMIATINA : INIZIATIVE DELLA BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA

### THE CODEX AMIATINUS: INITIATIVES OF THE LAURENTIAN LIBRARY

**DOT.TSA FRANCA ARDUINI, DIRETTRICE, BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA**

{ **L**a *Bibbia Amiatina* è da considerare senza esagerazione il monumento scrittorio più importante del mondo occidentale: il codice contiene infatti la redazione latina più antica, fra quelle conservate, del Vecchio e del Nuovo Testamento in forma completa.

The *Codex Amiatinus* is considered, without exaggeration, as the most important written monument in the western world; it contains, in fact, the oldest Latin version, of those which are extant, of the complete Old and New Testaments.

Il codice è di eccezionali dimensioni (1029 cc., mm 540x345x253, 53 chili), che comportarono l'utilizzo di 500 capi ovini e fu scritto in onciale da almeno otto copisti fra il 679 e il 716 d.C.; noto è il luogo di composizione, i monasteri di Wearmouth e Jarrow nel Northumberland e noto è anche il committente, l'abate Ceolfrith (morto a Langres nel 716) che, su un modello acquistato in Italia, fece allestire tre codici uguali dei quali uno venne destinato al pontefice Gregorio II e due ai monasteri inglesi gemelli, i cui frammenti sono oggi conservati nella British Library di Londra, con segnature mss. Add. 37777, 45025 e Loan 81. Il prezioso codice fu portato a Roma dopo la morte di Ceolfrido, come è dimostrato da una lettera di ringraziamento del pontefice indirizzata all'abate successore di Ceolfrido. /1

The codex is exceptionally large (1029 cc, 540 x 345 x 253 mm, and weighing 53 kilos, which would have used 500 sheep skins), and was written in uncials by at least eight scribes between 679 and 716 A.D.; what is known is the place of its composition, the monasteries of Wearmouth and Jarrow in Northumberland, and also its editor, the Abbot Ceolfrith (who died at Langres in 716, Beda Venerabilis: ' Inter quos etiam reverentissimus abba meus Ceolfridus annos natos lxxxiiii, cum esset presbiter annos xlvii, abbas autem annos xxxv, ubi lingonas peruenit, ibi defunctus atque in ecclesiam beatorum geminorum martyrum sepultus est '), who, on a model acquired in Italy, had the three similar codices made, one destined for Pope Gregory II, the other two each for the twin monasteries in England, of which fragments are conserved today in the British Library in London, Manuscripts Add. 37777, 45025 and Loan 81. The precious codex was brought to Rome after Ceolfrith's death, as is witnessed by a letter of thanks written to the abbot succeeding Ceolfrith./1

La sua comparsa nell'Abbazia di San Salvatore sul monte Amiata, fondata secondo la leggenda dal re longobardo Ratchis nell' VIII sec., è testimoniata dalle correzioni apportate su rasura ai versi di dedica, dove «Corpus» è sostituito da «Cenobium»; «Petri» da «Salvatoris» e «Ceolfridus Anglorum» da «Petrus Langobardorum». Da queste inserzioni si deduce che la Bibbia fu acquisita dal monastero di San Salvatore per

motivi che non conosciamo e in un ambito cronologico non definito, ma abbastanza circoscritto; non contrasterebbe l'identificazione di Petrus Langobardorum con un Petrus, abate del monastero dopo il 886, anche se i Longobardi erano stati sostituiti nel dominio della Toscana dai Franchi fino dal 774. L'unica cosa certa, allo stato delle nostre conoscenze, è che la Bibbia si trovava a San Salvatore prima del 1035: qui rimase - salvo per un breve viaggio compiuto a Roma fra il 1587 e il 1591, dove fu utilizzata per la prima edizione della Bibbia - fino alla Soppressione Leopoldina del 1782; dopo un soggiorno al monastero cistercense di S. Frediano al Cestello, la Bibbia arrivò nel 1784 nella Biblioteca Medicea Laurenziana e fu studiata da Angelo Maria Bandini che ad esso dedicò il primo studio scientifico nel 1785. /2

That it came to the Abbey of San Salvator on Mount Amiata, founded according to legend by the Langobard king, Ratchis, in the eighth century, is witnessed by the corrections made over erasures in the dedicatory verses, where 'Corpus' becomes 'Cenobium', 'Peter', 'Salvatoris', and 'Ceolfridus Anglorum', 'Peter Langobardorum'. From these insertions one can deduce that the Bible was acquired by the monastery of San Salvator, though not knowing why, and in an undetermined, though sufficiently narrow, timespan. This does not contradict the identification of Peter Langobard with a certain Peter, abbot of the monastery after 886, even if the Langobards were replaced in the Tuscan realm by the Franks from 774. All that is clear, according to what we know, is that the Bible was at San Salvator before 1035: and there it remained - except for a brief journey to Rome between 1587 and 1591, where it was used for the first edition of the Bible - before the Leopoldine Suppression of 1782; after a stay at the Cistercian monastery of San Frediano al Cestello, the Bible entered the Laurentian Library in 1784 and was studied by Angelo Maria Bandini, who dedicated to it the first scholarly research, in 1785. /2

Quanto è stato detto è forse sufficiente per capire come l'appartenenza culturale e storica di questo documento, che la Laurenziana conserva religiosamente da più di duecento anni, sia rivendicata almeno idealmente da vari soggetti: la congregazione di Beda il Venerabile a Jarrow ed il monastero di San Salvatore sul Monte Amiata, in particolare, hanno manifestato nel corso del tempo le proprie motivate aspirazioni, se non alla restituzione dell'originale, almeno alla realizzazione di una sua riproduzione e, nel caso dell'Abbazia di San Salvatore, ad un prestito temporaneo di un bene che pure in realtà era destinato al soglio di Pietro.

What has been said is perhaps sufficient for understanding the cultural and historical context of this document, which the Laurentian has conserved religiously for more than two hundred years, while acknowledging at least ideally various claims: the monasteries of the Venerable Bede at Jarrow and of San Salvator on Mount Amiata, in particular, have manifested in the course of time their own desire, if not for the restitution of the original, at least for the carrying out of a reproduction, in the case of the Abbey of San Salvator, of a temporary loan of a masterpiece that in reality was destined for the threshold of Peter.

La fama straordinaria del codice è anche legata all'apparato illustrativo del primo fascicolo. Oltre alla carta purpurea contenente il Prologo che ne evidenzia il pregio qualitativo e a quella contenente i versi di dedica, la cui lettura fu chiarita per la prima volta, rispetto all'interpretazione data da Bandini, da Giovanni Battista De Rossi, sulla base dell'analisi paleografica e della lettura delle fonti conservate,<sup>3</sup> è presente una miniatura a piena pagina, raffigurante lo scriba e sacerdote ebreo Esdra che copia o riscrive a memoria la Bibbia distrutta. Si tratta certamente di una delle immagini più celebri al mondo, fra quelle presenti su codici e di una di quelle più riprodotte in assoluto. Infatti, Esdra o forse Cassiodoro – secondo altre interpretazioni - vi è rappresentato nell'atto di scrivere, circondato dagli strumenti dello scriptorium tardoantico che sono ai suoi piedi, mentre sullo sfondo è rappresentata una biblioteca, o meglio l'armarium in cui i codici sono riposti orizzontalmente sui piani;

The extraordinary fame of the codex is also linked to the programme of illuminations in the first gathering. Besides the purple page for the Prologue which calls attention to the preciousness of the volume and which contains the dedicatory verse, of which the reading was made clear for the first time, compared to the interpretation given by Bandini, by Giovanni Battista De Rossi, on the basis of paleographic analysis and from reading extant sources,<sup>3</sup> a miniature is given taking a full page, showing the Hebrew scribe and priest, Ezra, who copied and rewrote from memory the destroyed Bible. It is certainly one of the most famous images in the world, among those present in books and one of the most reproduced altogether. In fact, Ezra or perhaps Cassiodorus - according to other interpretations - is shown in the act of writing, surrounded by the tools of the *scriptorium* of Late Antiquity which are at his feet, while behind him is shown a library, or better a cupboard in which books are laid horizontally on shelves;



Ezra preserving the Torah (Cassiodorus? Ceolfrith? Bede? the Bible). Compare with [Lindisfarne Gospels, St Matthew](#), 698, just Northumbrian Codex Amiatinus, Biblioteca Laurenziana, Florence. prior to Codex Amiatinus, from copying Codex Grandior?  
[For enlarged detail of Bible cupboard, click here](#) .



Compare with Tomb of Galla Placidia, 440-450,

Mosaic of Ivory Gospels Cupboard, Ravenna

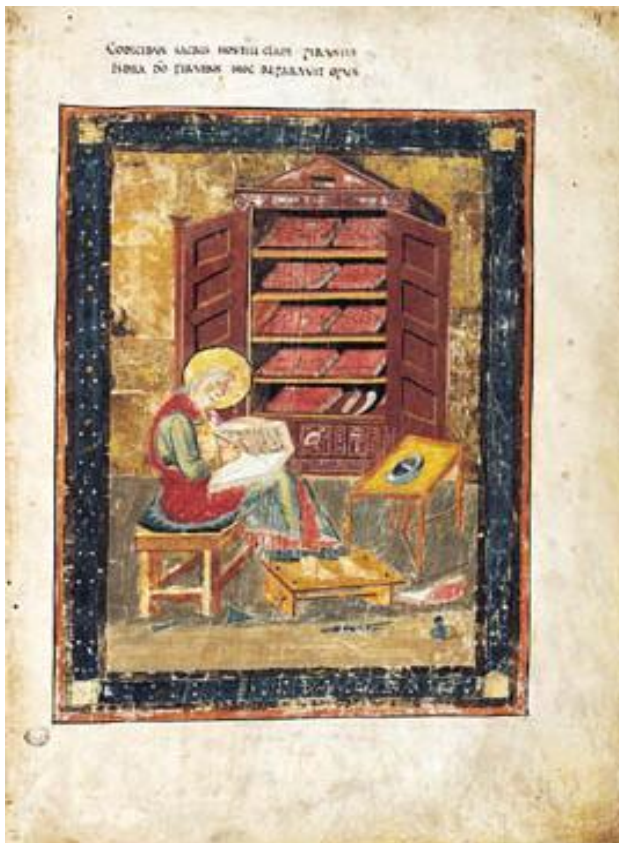
---

Philosophy to Boethius, *De Philosophiae Consolationis* I.5 Prosa. 523: 'Itaque non tam me loci huius quam tua facies movet nec bibliothecae potius comptos ebore ac vitro parietes quam tuae mentis sedem requiro, in qua non libros sed is quod libris pretium facit, librorum quondam meorum sententias, collocavi'. [So I am moved more by the sight of you than of this place. I seek not so much a library with its walls ornamented with ivory and glass, as the storeroom of your mind, in which I have laid up not books, but what makes them of any value, the opinions set down in my books in times past.]

---

un foglio intero piegato contiene la rappresentazione del tabernacolo del tempio nella forma che era consegnata alla tradizione prima che Salomone lo edificasse a Gerusalemme.

while another entire open bifolio contains the representation of the tabernacle in the form that it was given by tradition before Solomon built it in Jerusalem.



L'ottimo stato di conservazione della Bibbia, dovuto alla impossibilità di una consultazione resa ardua dalle stesse dimensioni, alla finalità quasi sacrale che il tempo contribuì a conferirle e successivamente al divieto di usarla, proprio per il pregio e l'antichità, non investì la legatura che fu rifatta più volte. Le testimonianze di almeno due successive legature sono state recentemente individuate nell'archivio storico della Laurenziana, proprio in occasione dell'iniziativa intrapresa recentemente dalla Biblioteca Laurenziana nei confronti della *Bibbia Amiatina*.

The excellent state of the Bible's preservation, due to the impossibility of consulting it without great difficulty because of its same dimensions, and to its quasi-sacred purpose which time contributed to it, consequently preventing its use due to its value and its age, did not affect the binding, which was redone several times. There are traces of two successive bindings recently noted in the historical archive of the Laurentian, discovered in the recent initiative undertaken by the Biblioteca Laurenziana in relation to the *Codex Amiatinus*.

E' ora opportuno dare conto di quello che può essere definito un complesso intervento di tutela finalizzato, sia alla acquisizione di nuovi contributi per la conoscenza del venerando codice, sia ad una diffusione, non limitata al mondo degli studiosi, ma rivolta anche ad un pubblico più ampio possibile, senza che ciò influisca negativamente sulla conservazione rigorosa del manoscritto. Non c'è dubbio che in questo programma abbia giocato un ruolo importante l'esempio del *Book of Kells*, ritenuto un simbolo della civiltà irlandese e come tale generosamente esposto ai visitatori di tutto il mondo. Nulla di tutto ciò era stato mai tentato e neppure immaginato per la *Bibbia Amiatina*: al contrario l'atteggiamento tradizionale era sempre stato quello abbastanza consueto nei confronti

dei nostri tesori librari, di rigorosa conservazione che si traduceva nel divieto tassativo di consultare il codice, se non per motivate ragioni di studio.

It is appropriate now to give an account of what can be defined as a complex operation whose purpose is preservation, both the acquisition of new contributions to the knowledge of the venerated volume, and the sharing of it, not only for the world of scholars, but opening it even to the greatest number of people possible, without this in any way negatively affecting the rigorous conservation of the manuscript. Without doubt, the example of the *Book of Kells* has played an important role in this programme, held as symbol of Irish civilization and as such generously shown to visitors from all over the world. [As dott.ssa Franca Arduini was saying these words, a volume of the *Book of Kells* was travelling in exhibition in Australia, its artistry causing excitement amongst Aborigine for its similarity to their dot art.] None of this has ever been attempted or even contemplated for the *Codex Amiatinus*; on the contrary, the traditional attitude had always been the custom for our library treasures, of rigorous conservation which resulted in strictly forbidding the consulting of the codex, except for scholarly research.

Fino da quando ho assunto la Direzione della Biblioteca Medicea Laurenziana nel 1996, mi sono resa conto che quel divieto che impedisce la visione diretta dei manoscritti della Riserva non poteva essere applicato a chi dall'Inghilterra (si trattava di religiosi e di religiose, ma anche di laici, non particolarmente qualificati) chiedeva almeno di contemplare il famoso fascicolo primo che alcune fonti avevano attribuito, in un passato non remoto, allo stesso *Codex Grandior*; né poteva essere respinta, senza un certo imbarazzo, la richiesta di prestito della Bibbia, inoltrata in occasione della fine del ventesimo secolo dal Comune di Abbadia San Salvatore, che in tempi passati ne aveva anche rivendicato formalmente la restituzione. Il complesso di queste motivazioni ha indotto ad ipotizzare la realizzazione di un facsimile, pur nella consapevolezza delle enormi difficoltà che ne avevano impedito fino ad allora l'esecuzione. Esse consistevano principalmente nella difficoltà di effettuare le riprese fotografiche delle singole carte senza ricorrere ad un radicale intervento che comportava non solo l'asportazione della coperta, ma anche la scucitura dei singoli fascicoli e negli alti costi delle riproduzioni dovuti alla dimensione del manufatto. Il facsimile, inoltre, per sua stessa natura, non avrebbe potuto far altro che riproporre le difficoltà dell'originale, quanto alla consultazione, alla ricerca e persino alla conservazione.

From the time I became Director of the Laurentian Library in 1996, I realized this prohibition blocking the direct observation of reserved manuscripts could not be applied to English visitors (who were clergy, and even laity, and not so qualified) asking at least to contemplate the first famous gathering of pages which several sources have associated, quite recently, with the *Codex Grandior* [the Pandect of the Bible compiled by Cassiodorus] itself. Nor could we reject, without some embarrassment, the request of the loan of the Bible, on the occasion of the end of the twentieth century, made by the city government of the Abbadia San Salvatore, which had also in times past claimed this restitution. All these together led to contemplating making a facsimile, though aware, until then, of the difficulty impeding its being carried out. This consisted principally in

the difficulty of taking photographs of each page without recourse to a radical operation, consisting not only of removing the covers, but also unsewing each gathering, and also of the costs of the reproduction owing to the dimensions of this handwork. The facsimile, by its very nature, could not be done without re-experiencing the labour of the original, in relation to its consultation, its research, and even its preservation.

Per una serie di fortunate congiunture sono stati individuati a Firenze due partners che, secondo le rispettive disponibilità finanziarie e professionali, hanno reso possibile l'iniziativa Laurenziana: la Società "La META" di Manuela Vestri ha assunto le spese della riproduzione su fotocolors di tutte le 1029 carte e quelle della stampa di un facsimile unico. Il volume, rilegato artigianalmente nel Laboratorio di restauro della Biblioteca, con una coperta che per modello e materiali ripropone l'ultima fra quelle ottocentesche della Bibbia, è stato donato nel dicembre del 1999, come dovuto risarcimento, all'Abbazia di San Salvatore che oggi lo espone nel suo Museo. E' importante sottolineare che la "restituzione" simbolica, ricollocando nel sito dove la Bibbia ha dimorato a lungo un efficace simulacro dell'originale, potrà contribuire a dare uno spessore culturale ad un contesto storico ed ambientale drasticamente impoverito. Se infatti da una parte le ragioni della conservazione ci inducono ad approvare le scelte, quasi obbligate, della concentrazione dei documenti artistici e librari nei Musei e nelle Biblioteche di conservazione, non c'è dubbio che le spoliazioni effettuate nel corso dei secoli hanno privato il territorio di elementi fondamentali per capirne la tradizione, non solo da parte dei suoi abitanti, ma anche da parte di chi lo visita per ragioni turistiche.

By a series of happy circumstances two partners were found in Florence who, according to their respective financial and scholarly capabilities, were able to fulfil the Laurentian initiative: Manuela Vestri's "La Meta" Association assumed the cost of reproducing in colour all one thousand and twenty nine folios and that of printing one facsimile. The volume, bound by hand in the Laurentian Library's conservation laboratory, with a cover using similar materials and modelled on that given it last in the nineteenth century, was presented in December 1999, as compensation, to the Abbey of San Salvatore who now can show it in their Museum. [In actual fact, the facsimile of the *Codex Amiatinus* was on display in the Sala dei Cinquecento during this speech, loaned by the Abbey of San Salvatore to the City and the Book Congress in Florence.] It is important to emphasize that the symbolic "restitution", replacing a useful likeness of the original in the place where the Bible rested for so long, can give cultural value to a drastically impoverished historical context and region. Though, in fact, on the one hand for conservation reasons we are led to approve the choice, almost mandatory, of concentrating artistic documents and books in museums and libraries, there is no doubt that over the centuries this stripping has robbed regions of fundamental elements for understanding their heritage, not only for the inhabitants, but also for those who visit it.

La SISMEL (Società internazionale per lo studio del medioevo latino), presieduta da Claudio Leonardi, uno dei grandi esperti della tradizione medievale, utilizzando le fotocolors, ha prodotto un CD Rom che costituisce uno strumento di ampia circolazione del testo e di facile uso per ricerche a vari livelli. Le due riproduzioni (cartacea ed informatica) sono state presentate nella Biblioteca Medicea Laurenziana in occasione

della II Settimana per la Cultura “Italia, una cultura da vivere” (27 marzo-2 aprile 2000). Per la prima ed unica volta, sono state anche esposte singolarmente le carte del primo fascicolo a tutti coloro che, non solo per ragioni di studio, hanno potuto liberamente e con l'ausilio di discreti sussidi didattici avvicinarsi all'originale.

SISMEL (International Society for the Study of Medieval Latin), whose President is Claudio Leonardi, one of the great medievalist scholars, using the colour photographs, has produced a CD that can make the text widely available and easy to use for research at different levels. The two reproductions (on paper and in digital form) were presented at the Laurentian Library on the occasion of the Second Week of Culture (Italy, A Culture to Live) (27 March-2 April 2000). For the first and only time the pages of the first gathering were shown to all, not just for research, who could freely and with good enough didactic aids approach the original.

Ma le finalità della Biblioteca erano anche - e principalmente - quelle di stimolare il progresso della ricerca nei confronti di un documento che, nonostante la ricchissima letteratura e le tante notizie acquisite, manteneva intatti alcuni suoi misteri. Uno di questi riguardava l'ordine delle carte del primo fascicolo, manipolato nel tempo per ragioni che non siamo in grado del tutto di comprendere: d'altra parte l'unicità di questo testimone, l'assenza di modelli cronologicamente vicini, hanno imposto soluzioni che in parte si fondano su considerazioni di natura storica e in parte sono giustificate dallo stato che le carte hanno assunto nel corso del tempo. La necessità, per certi versi dolorosa, di procedere alla sfascicolazione del codice ha reso infatti possibile effettuare esami con le tecniche più sofisticate presso l'Istituto centrale per la patologia del libro e con l'occasione la Bibbia, almeno una consistente parte di essa, è ritornata a Roma per alcuni mesi. E' stata accertata l'origine ovina delle carte e sono emersi dati di una certa rilevanza dei quali i bibliotecari della Laurenziana daranno notizia. Il codice, inoltre, riportato alla essenzialità e alla nudità dei fascicoli sciolti, ha rivelato agli occhi esperti dei restauratori della Biblioteca le tracce di successive cuciture e particolari inediti riguardo la confezione del manufatto. I dati desunti dalle ricerche compiute nell'archivio della Biblioteca, messi in relazione con gli studi pubblicati nel corso dell'Ottocento e del Novecento, hanno offerto nuove chiavi di lettura per ricostruire la storia degli interventi di ordinamento delle prime carte sul quale si sono esercitati studiosi come Paul Meyvaert. /4

But the goal of the Library was also - and principally - to stimulate the process of research in seeing the document which, notwithstanding the richest literature and so many articles that it has acquired, has always maintained intact some of its secrets. One of these regards the ordering of the folios of the first gathering, manipulated in time for reasons we do not entirely understand; on the other hand the uniqueness of this witness and the absence of close chronological models, have enforced solutions in part founded on historical considerations, and in part justified by the state which the folios have assumed in the course of time. The need, sadly for some reasons, to proceed to the unbinding of the codex has in fact made it possible to examine the pathology of the book using the most sophisticated techniques at the Central Institute, and so the Bible, at least a significant part of it, has been returned to Rome for some months. They ascertained



that the folios are of sheepskin and some data has resulted of some significance which the Laurentian librarians will publish. The codex, moreover, reduced to its essentials and to the nudity of the separated fascicles, had revealed to the expert eyes of the Library's restorers traces of successive sewing and previously unknown details concerning its handwork. The findings resulting from the research carried out in the Library's archive, put beside the studies published in the nineteenth and twentieth centuries, have given us new keys for reading to reconstruct the history of the changes in the ordering of the first pages studied by such scholars as Paul Meyvaert. /4

In un futuro molto vicino, oltre a rendere disponibile il documento, in sedi diverse dalla Laurenziana, attraverso la produzione di un facsimile stampato in più esemplari da porre in vendita che affiancherà il prodotto digitale già disponibile, /5 saremo in grado di diffondere la conoscenza della *Bibbia Amiatina* nel modo più ampio e documentato possibile; un restauro discreto e rispettosissimo dell'originale assicurerà la migliore conservazione del codice, in quella forma che essa ha mantenuto per il più lungo lasso di tempo.

In the very near future, besides making the document itself available, in different places than the Laurentian, through the production of a facsimile printed in more copies that can be sold beside the digital CD already available, /5 we will be able to share the knowledge of the *Codex Amiatinus* more widely and with the most documentation possible; a very good and most faithful restoration of the original will assure the best conservation of the codex, in that form that it has had for the greatest length of time.

## NOTES

**1** Michelle P. Brown - Patricia Lovett, *The Historical Source Book for Scribes*, London, The British Library, 1999, p. 43.

**2** Angelo Maria Bandini, *Dissertazione sull'antichissima Bibbia creduta dei tempi di S. Gregorio PP. ora trasferita dal celebre monastero di S. Salvatore di Monte Amiata nella Real Biblioteca Laurenziana*, In Vinegia, nella stamperia Coleti, 1786 (già pubblicata su "Novelle letterarie", 1785) [Venice: Coleti, 1785].

**3** Giovanni Battista De Rossi, *La Bibbia offerta da Ceolfrido abate al Sepolcro di S. Pietro. Codice antichissimo tra i superstiti delle biblioteche della Sede apostolica. Memoria di Giovanni Battista De Rossi. Prefetto del Museo Sacro e scrittore della Biblioteca Vaticana*, in *Al sommo pontefice Leone XIII: omaggio giubilare della Biblioteca Vaticana*, Roma, Tip. poliglotta della S.C. di Propaganda fide, 1888, cc. [54-64].

**4** Paul Meyvaert, 'Bede, Cassiodorus, and the Codex Amiatinus', *Speculum* 71 (1996), 827-883.

**5** CD: *La Bibbia Amiatina/ The Codex Amiatinus*, ISBN 88-87027-94-3, SISMEL (Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino): Edizioni del Galluzzo, Firenze 2000. <http://www.sismel.it>

**Further materials** : James J. O'Donnell, [Cassiodorus](#) ; Luciana Cuppo Csaki, [Cassiodorus](#) ; Lucia Castaldi, [The Codex Amiatinus](#); Maria Makepeace, [The 1,300 Year Pilgrimage of the Codex Amiatinus: A Northumbrian Manuscript in a Florentine](#)

Library . For Bibliography, consult Valentina Longo, Sabina Magrini, Marco Palma, *Bibliografia della Bibbia Amiatina (1990-1999)* (Roma: Viella, 2000); and Montecassino Beneventan Manuscripts on-line: <http://www.let.unicas.it/scspec.bmb.htm> , in the latter refining search for bibliographical items on *Codex Amiatinus/ Bibbia Amiatina*.

